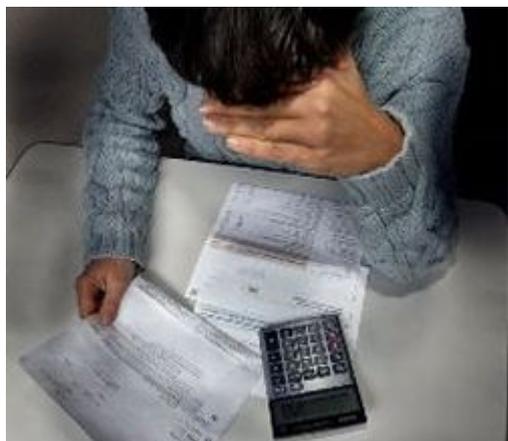


L'accordo prevede il punto "Assunzione figli"

Pubblicato: Venerdì 30 Novembre 2012



In tempi di lotta dura alla **casta** e ai **privilegi** riservati a parenti e affini a tutti i livelli, **nell'accordo sottoscritto** tra il **Gruppo Ubi Banca** e i **sindacati** (Fabi, Dircredito, Fiba-Cisl, Sinfub, Ugl, Uilca) compare un punto riguardante le nuove assunzioni. Si tratta della voce «**Assunzione figli**» dove si dispone che «**il 6% delle assunzioni entro il 2015 siano riservate ai figli di colleghe/i** che abbiano presentato domanda di cessazione del rapporto di lavoro (Fondo solidarietà o pensione), previa verifica dei requisiti necessari per ricoprire, tempo per tempo, le posizioni disponibili». Insomma, una sorta di scambio: il genitore accetta di uscire, se in banca entra il figlio. «È una previsione molto soft – spiega **Rosalina Di Spirito**, segretario provinciale della Fabi – dove diciamo all'azienda che quando selezionerà i nuovi ingressi deve dare la possibilità di entrare, con una selezione complessiva e senza canali privilegiati. Parliamo del **6 %** delle nuove assunzioni che a livello nazionale saranno **240** e in provincia di **Varese 15**».

Difficile non immaginare un canale privilegiato in questo meccanismo, per lo meno nella selezione dei candidati per il colloquio di assunzione. Forse il posto in banca per i giovani in cerca di lavoro non ha più l'attrattiva di un tempo, però in un momento dove il lavoro scarseggia è molto probabile che questa possibilità se la vorrebbero giocare in tanti. «Lavorare in banca oggi non è più come un tempo – conclude il segretario della Fabi -. Solo per i profili molto alti e i **laureati** il lavoro in banca rimane un'opportunità interessante di carriera».

Redazione VareseNews
redazione@varesenews.it